REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 52/35 DEL 28.10.2015

Oggetto: Governance e potenziamento delle attività inerenti i rapporti con l'UE e l'ufficio di Bruxelles.

Il Presidente richiama all'attenzione della Giunta il maggior rilievo che hanno assunto le Regioni nei rapporti con l'Unione europea (UE), non solo in conseguenza della riforma del Titolo V della Costituzione italiana, ma anche per la crescente importanza che le norme, le politiche, i programmi e le risorse UE hanno sui territori e sul loro sviluppo.

In tal senso, prosegue il Presidente, la Regione Sardegna deve esercitare pienamente il proprio "potere estero", coinvolgendo maggiormente l'intero sistema istituzionale ed economico e sociale, e rafforzando la propria azione nella fase ascendente del processo normativo e decisionale comunitario, direttamente e attraverso la compartecipazione con lo Stato e le altre Regioni alle decisioni politiche e tecniche nelle varie istituzioni, organismi, comitati e gruppi di lavoro.

Il Presidente ricorda che la L.R. n. 13/2010, che reca in particolare la "Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione autonoma della Sardegna", ha tra le sue finalità sia la realizzazione di un efficace sistema di relazioni con le istituzioni dell'Unione europea, facendo valere le specificità del territorio regionale con particolare riferimento alla condizione di insularità, sia la partecipazione al processo di integrazione europea degli enti locali, delle università e delle altre autonomie funzionali, dei soggetti rappresentativi di istanze suscettibili di interesse e di tutela, delle imprese e dei cittadini (art. 1), nonché la partecipazione ai piani, ai programmi e ai progetti promossi dall'Unione europea o finanziati con risorse europee e a forme stabili e strutturate di cooperazione territoriale (art. 2).

Il Presidente sottolinea che l'attività dell'ufficio di Bruxelles, per il tramite della Direzione generale della Presidenza, del Servizio e del Settore dove è incardinato, deve essere punto di riferimento e supporto al sistema Sardegna, dove ciascun soggetto del partenariato istituzionale, economico e sociale sardo (quali, ad esempio, associazioni e organizzazioni di enti locali, Università e loro associazioni e consorzi, associazioni e organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori o dei datori di lavoro, associazioni e organizzazioni di rappresentanza del terzo settore, ed altri ancora), possa sentirsi a casa e abbia un supporto per le attività di interesse e utilità regionale (Casa Sardegna-Europa). In tale direzione si dovrà operare rendendolo più funzionale, per meglio rispondere alle

esigenze e attività, individuando forme di cooperazione rinforzata e strutturata con altra/e Regione/i e/o soggetti del partenariato istituzionale ed economico e sociale, sia nelle attività che nella logistica, prevedendo le opportune modalità di integrazione.

Integrazione che dovrà riguardare anche i cittadini sardi che operano nelle istituzioni, agenzie e organismi comunitari e internazionali presenti in ambito europeo, attraverso un'attività permanente, strutturata e partecipata, che crei forme e iniziative di coinvolgimento e cooperazione.

Il Presidente evidenzia che, dal punto di vista funzionale, l'ufficio di Bruxelles deve far fronte alle nuove e maggiori esigenze del sistema Regione, non solo per assicurare un forte supporto in materia di politiche europee, ma anche per sviluppare maggiormente attività di consulenza e assistenza su programmi e progetti a gestione diretta dell'UE, tra cui la partecipazione a workshop su programmi e bandi e la loro promozione e diffusione nel territorio regionale, nonché la ricerca e composizione di partnership strategiche e progettuali. Inoltre deve essere maggiormente sviluppata l'organizzazione di eventi su politiche/temi specifici, anche tramite l'utilizzo di nuove tecnologie di comunicazione, quali videoconferenze, webinar e altro.

A tal fine è necessario potenziare anche le capacità progettuali e di fundraising dei fondi comunitari a gestione diretta dell'UE da parte del e per l'intero sistema regione (amministrazione regionale, enti ed agenzie, enti locali, parti economiche e sociali, imprese, associazioni presenti nel territorio regionale). Tra le opportune azioni di rafforzamento delle capacità amministrative che si dovranno attivare a favore del Settore Rapporti con l'UE dovranno pertanto essere previsti percorsi formativi su metodi di europrogettazione, ideazione e valutazione di pre-fattibilità dei progetti.

Anche per la gestione dei rapporti con le istituzioni dell'UE, oltre all'assistenza agli organi della Regione per le attività di rappresentanza in ambito UE e il coordinamento tecnico/amministrativo (audizione e reportistica) delle attività per la partecipazione e supporto al Comitato delle Regioni, è necessario un maggiore, frequente e costante monitoraggio delle attività e atti delle istituzioni dell'UE, con particolare attenzione alla Commissione europea, al Parlamento europeo, alla Corte di Giustizia, alla Banca europea degli investimenti e al Fondo europeo degli investimenti. Relativamente all'informazione sull'attività comunitaria di interesse per la Sardegna, occorre migliorare la comunicazione in materia, riguardo sia alla strumentazione, sia alla modalità, sia al contenuto, creando, tra l'altro, una sezione dedicata nel sito istituzionale della Regione Sardegna che consenta un aggiornamento periodico delle informazioni (SardegnaEuropa).

Il Presidente ricorda che la sopra citata L.R. n. 13/2010 ha emendato la L.R. n. 12/1996, riguardante la "Istituzione di un ufficio speciale di informazione e di collegamento, con sede a Bruxelles", migliorandone finalità e organizzazione.

L'ufficio di Bruxelles, istituito nell'ambito della Presidenza, è funzionale al "collegamento tecnico, amministrativo e operativo tra la Regione e le istituzioni europee […], il quale, in particolare, cura i rapporti con le istituzioni dell'Unione europea ed informa costantemente gli organi della Regione sulle normative e le iniziative dell'Unione; collabora con gli organi della Regione nelle attività richieste per la partecipazione dei medesimi alla formazione degli atti dell'Unione e, in generale, per gli adempimenti degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea; assiste i rappresentanti della Regione e i titolari degli uffici regionali nei rapporti con gli uffici, gli organismi e comitati di lavoro delle istituzioni dell'Unione medesima" (art. 1).

Il Presidente sottolinea che l'ufficio di Bruxelles deve avere un ruolo proattivo ascendente nei confronti del sistema Regione, anche quale "sensore" delle tendenze, dinamiche, temi, programmi, progetti, iniziative e partnership comunitarie, ed un ruolo discendente, quale supporto tecnico/amministrativo a politiche, temi, dossier, iniziative e attività di interesse.

Per quanto concerne l'organizzazione, la norma di cui sopra prevede che "il contingente organico dell'ufficio […] è determinato con deliberazione della Giunta regionale" (art. 4), alla quale occorre dare una prima attuazione.

Il Presidente ricorda la scelta organizzativa della Direzione generale della Presidenza che, con la Determinazione n. 606 del 18.9.2015, ha incardinato l'ufficio di Bruxelles nel Settore Rapporti con l'UE, all'interno del Servizio Rapporti internazionali e con l'UE, nazionali e regionali, per consentire un coordinamento più stretto e funzionale, nonché una maggiore utilità e finalizzazione, delle attività alle esigenze del sistema Regione, creando un accesso ordinato alle attività europee e svolgendo funzioni di raccordo con l'intero sistema Regione. Tenendo conto del suo ruolo strategico per il conseguimento delle priorità e obiettivi della Regione, delle sue ampie competenze e attività (tra cui: rapporti con lo Stato e con gli uffici della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e di rispetto delle regole di concorrenza e di procedure di infrazione; coordinamento delle attività e dei flussi documentali per la partecipazione e supporto alle fasi ascendente di formazione e discendente di attuazione delle normative e delle politiche dell'UE; partecipazione al Comitato interministeriale per gli affari europei per le materie di competenza; rapporti con il Ministero degli affari esteri per le materie di competenza; attività di monitoraggio, analisi delle direttive comunitarie volte al recepimento e all'attuazione delle direttive medesime; coordinamento delle attività di cui alla L.R. n. 13/2010 di competenza della Regione), nonché degli obblighi derivanti dalle condizionalità ex-ante inerenti l'attuazione del POR FESR 2014/2020. A tale proposito, si ricorda che, molte delle azioni obbligatorie previste nell'ambito della condizionalità ex-ante concernono gli aiuti di Stato, tra cui: la realizzazione della banca dati regionale degli aiuti integrata in quella nazionale e la sua attivazione e gestione; la realizzazione di e la partecipazione a incontri formativi; la creazione di una sezione nel sito web regionale con forum interattivo con le altre amministrazioni

nazionali. Poiché il Piano di rafforzamento amministrativo (PRA), gestito dalla Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale, finanziato nell'ambito del POR FESR 2014-2020, prevede risorse finanziarie esclusivamente per la creazione della banca dati regionale degli aiuti, necessita che l'Autorità di gestione del POR, eventualmente anche attraverso un'integrazione al PRA, preveda ulteriori risorse per la realizzazione di tutte le azioni sopra elencate, in accordo con il Servizio Rapporti internazionali e con l'UE, nazionali e regionali. Per tutti i motivi sopra esposti, si rende necessario un potenziamento organizzativo del Settore Rapporti con l'UE, anche nella sua articolazione regionale, per individuare, attraverso manifestazioni di interesse, i funzionari dell'amministrazione, agenzie ed enti regionali che abbiano capacità adeguate allo svolgimento delle attività richieste, nonché attraverso i prossimi processi di mobilità che verranno posti in essere dall'amministrazione regionale.

Il Presidente richiama la deliberazione della Giunta regionale n. 17/28 del 27 aprile 2010 con la quale è stata costituita la rete di funzionari con competenza in diritto comunitario e internazionale, evidenziando che, nel proporre la conferma dell'utilità e l'esigenza di aggiornarla, alla luce della nuova governance, il coordinamento della rete farà riferimento al relativo Settore Rapporti con l'UE, nel cui ambito opera l'ufficio di Bruxelles.

Per favorire un corretto dimensionamento, la sostenibilità delle attività e la capacità di conseguimento degli obiettivi e delle attività nei rapporti con l'Unione europea, la Giunta regionale individua, con periodicità almeno biennale, le priorità, obiettivi strategici, politiche, materie e ambiti verso cui indirizzare le attività dei soggetti impegnati, tenendo conto della programmazione strategica regionale.

Per il primo biennio, il Presidente propone siano individuate come prioritarie le seguenti politiche comunitarie:

- continuità territoriale e trasporti;
- concorrenza e aiuti di Stato;
- agroalimentare e sviluppo rurale;
- coesione economica, sociale e territoriale;
- ambiente ed energia;
- politiche sociali e dell'occupazione (integrazione sociale e politiche attive del lavoro).

Per quanto riguarda il personale attualmente impegnato nell'ufficio di Bruxelles, si ricorda che ad esso sono assegnati 3 dipendenti dell'amministrazione regionale, presenti in tale sede da molti anni: 1 funzionario di categoria D e 2 amministrativi di categoria C.

Il Presidente sottolinea come occorra dare nuova operatività all'ufficio, più adeguata alle esigenze del tempo e del futuro, creando una composizione ad assetto variabile, in funzione delle priorità e obiettivi posti dalla Giunta regionale, per il conseguimento degli obiettivi di governo. Questa si svilupperà secondo principi di utilità per il sistema Regione, di rafforzamento delle competenze dell'amministrazione e del personale coinvolto, di avvicendamento/rotazione delle persone per favorire la maggior diffusione delle esperienze e competenze, del trasferimento delle competenze/relazioni negli avvicendamenti di personale.

In tema di dimensione e caratteristiche generali, in considerazione delle funzioni che sono state individuate, il Presidente, d'intesa con l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, sottopone alla Giunta la proposta della Direzione generale della Presidenza per cui l'organico dell'ufficio sarà composto, a regime, da funzionari di categoria D con competenze ed esperienza in materia comunitaria e adeguate conoscenze linguistiche, nel numero massimo di cinque unità. La durata della permanenza dei funzionari nella sede di Bruxelles sarà variabile in funzione del compiti assegnati: la presenza a lungo termine, per un periodo non superiore a cinque anni, si prevede per un solo funzionario; la presenza a medio termine, della durata massima di due anni, si prevede per due funzionari; quella di breve periodo, della durata massima di sei mesi, si prevede per un massimo di due funzionari.

Per quanto riguarda la presenza a lungo termine, per un periodo massimo di 5 anni, potrà esserci un periodo di compresenza di massimo 6 mesi tra il funzionario uscente e quello entrante, affinché sia assicurata la necessaria continuità nel funzionamento dell'ufficio e poter svolgere un ordinato passaggio di consegne, trasferendo in tale periodo conoscenze, dossier e attività. Il funzionario assegnato in tal modo all'ufficio di Bruxelles dovrà curare in modo particolare le relazioni/rapporti con organismi e istituzioni, l'organizzazione di eventi e webinar, il supporto istituzionale agli organi della Regione impegnati in sede UE, il monitoraggio delle attività delle istituzioni UE, e la partecipazione a comitati e gruppi di lavoro della Commissione e del Consiglio.

Per quanto riguarda la presenza a medio termine, per un periodo massimo di 2 anni, i due funzionari assegnati saranno dedicati principalmente a specifiche politiche strategiche tra quelle prioritarie per la Regione Sardegna.

Per quanto riguarda la presenza a breve termine, per un periodo massimo di 6 mesi, i due funzionari assegnati opereranno a supporto, definizione e soluzione di determinati dossier, di particolare importanza e urgenza, che potranno essere segnalati anche dalle Direzioni generali, in negoziato con istituzioni, agenzie o organismi UE o internazionali.

Affinché possa realizzarsi pienamente una nuova operatività dell'ufficio di Bruxelles, si realizzerà un avvicendamento del personale in servizio, tenendo conto di un periodo di compresenza, fino a

un massimo di 6 mesi, al fine di assicurare la necessaria continuità nel funzionamento dell'ufficio e svolgere un ordinato passaggio di consegne, trasferendo in tale periodo conoscenze, dossier e attività.

Il Presidente propone che la Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale operi d'intesa con il Servizio Rapporti internazionali e con l'UE, nazionali e regionali, della Direzione generale della Presidenza, nella gestione dei processi di selezione dei funzionari (tramite avviso pubblico rivolto ai funzionari del sistema Regione) da destinare alla Direzione generale della Presidenza, Servizio Rapporti internazionali e con l'UE, nazionali e regionali e, in tale ambito, al Settore Rapporti con l'UE, al cui interno ricade l'ufficio di Bruxelles. Tali assegnazioni, tenuto conto dell'importanza strategica dell'attività cui sono destinati, prescinderanno dai nulla osta della Direzione generale, Ente o Agenzia del sistema Regione di provenienza. Il Presidente, ricorda che la figura dell'Esperto nazionale distaccato (END) è disciplinata dalla Decisione della Commissione europea C(2088)6866 del 12.11.2008. In ambito nazionale, il D.P.C.M. n. 184 del 30.11.2014, recante il "Regolamento di attuazione relativo ai distacchi del personale della pubblica amministrazione presso l'Unione Europea, le organizzazioni internazionali o Stati esteri", prevede modalità di coordinamento, programmazione e presentazione delle candidature e di svolgimento del distacco degli END presso l'Unione Europea ed altri organismi internazionali.

Il Presidente, richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 50/10 del 16.12.2014, prosegue nel sottolineare la necessità di disciplinare in modo specifico le modalità di concessione dei nulla osta nel sistema Regione in materia di END, indispensabili per la partecipazione dei dipendenti interessati ai bandi emanati dall'UE e da altri organismi internazionali, tenendo conto anche della disciplina nazionale, al fine di operare un coerente raccordo con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Il Presidente evidenzia che la partecipazione ai percorsi di specializzazione END siano coerenti con le priorità politiche regionali come sopra determinate, operando innanzitutto la cernita, in tali ambiti, dei bandi END cui i funzionari del sistema Regione possono partecipare. A tal proposito, il Direttore generale della struttura di appartenenza opererà una prima valutazione di opportunità dal punto di vista organizzativo e formulerà la sua proposta motivata di nulla osta al Servizio Rapporti internazionali e con l'UE, nazionali e regionali e alla Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale. Quest'ultima provvederà al rilascio del nulla osta in questione, d'intesa con la Direzione generale della Presidenza, Servizio Rapporti internazionali e con l'UE, nazionali e regionali, che opererà una valutazione di coerenza con le priorità politiche regionali sopra menzionate, e si occuperà, inoltre, del successivo invio del nulla osta al Ministero per gli Affari Esteri. In tale processo autorizzativo, la Direzione generale della Presidenza, Servizio Rapporti internazionali e con l'UE, nazionali e regionali, opera quale punto di contatto della Regione Sardegna con il

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, ai sensi del D.P.C.M. n. 184/2014, art. 3, comma 2.

Inoltre, sin dalla vincita della predetta selezione, in ragione del percorso formativo avviato, gli esperti nazionali distaccati dovranno far parte della rete di funzionari con competenza in diritto comunitario e internazionale, precedentemente citata.

Il Presidente prosegue nell'evidenziare che al rientro dall'esperienza formativa di ambito comunitario o internazionale, è importante che i funzionari interessati siano assegnati in ambiti coerenti con le competenze maturate nel percorso formativo, affinché vi sia una piena valorizzazione ed utilità delle competenze sia per l'amministrazione, agenzie o enti regionali di destinazione, sia per la professionalità individuale.

Della presente proposta è stata data informativa alle organizzazioni sindacali con nota della Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale prot. n. 26118 del 23 ottobre 2015.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, d'intesa con l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, acquisiti i pareri favorevoli di legittimità dei Direttori generali della Presidenza e dell'Organizzazione e del Personale

DELIBERA

– di dare mandato alla Direzione generale della Presidenza, Servizio Rapporti internazionali e con l'UE, nazionali e regionali di:

1. rendere più funzionale l'ufficio di Bruxelles individuando forme di cooperazione rinforzata e strutturata con altra/e Regione/i e/o soggetti del partenariato istituzionale ed economico e sociale sardo (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: associazioni e organizzazioni di enti locali, Università e loro associazioni e consorzi, associazioni e organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori o dei datori di lavoro, associazioni e organizzazioni di rappresentanza del terzo settore), sia nelle attività, sia nella logistica, prevedendo le opportune modalità di integrazione (Casa Sardegna-Europa);
2. realizzare un'attività permanente, strutturata e partecipata di coinvolgimento dei cittadini sardi presenti nelle istituzioni, agenzie e organismi comunitari e internazionali in ambito europeo;
3. potenziare l'organizzazione e le attività per i rapporti con l'UE, incluso l'ufficio di Bruxelles, individuando, attraverso manifestazioni di interesse, i funzionari dell'amministrazione, agenzie ed enti regionali dotati di capacità adeguate allo

svolgimento delle attività richieste, nonché nell'ambito dei prossimi processi di mobilità che verranno posti in essere dall'amministrazione regionale;

4. migliorare l'attività di comunicazione in materia di rapporti con l'UE, riguardo sia alla strumentazione, sia alla modalità, sia al contenuto, creando, con il supporto tecnico della Direzione generale per la Comunicazione, una sezione dedicata (SardegnaEuropa) nel sito internet istituzionale della Regione Sardegna che consenta un aggiornamento periodico delle informazioni;

5. riattivare la rete di funzionari con competenza in diritto comunitario e internazionale, da aggiornare periodicamente, costituita con la deliberazione della Giunta regionale n. 17/28 del 27 aprile 2010;

– di individuare, per il primo biennio, le seguenti priorità politiche sulle quali incentrare le attività inerenti i rapporti con l'Unione europea:

1. continuità territoriale e trasporti;
2. concorrenza e aiuti di Stato;
3. agroalimentare e sviluppo rurale;
4. coesione economica, sociale e territoriale;
5. ambiente ed energia;
6. politiche sociali e dell'occupazione (integrazione sociale e politiche attive del lavoro);

– di organizzare le attività dell'ufficio di Bruxelles secondo le seguenti modalità:

1. incentrare l'attività principalmente sulle priorità politiche deliberate almeno ogni due anni dalla Giunta Regionale, che, per il prossimo biennio, sono indicate nel punto precedente;
2. determinare il contingente da assegnare all'ufficio di Bruxelles in numero massimo di 5 unità di Categoria D, dotate di competenze ed esperienza in materia comunitaria, nonché adeguate conoscenze linguistiche;
3. articolare detto contingente in:
   a) un funzionario con presenza a lungo termine per un periodo massimo complessivo di 5 anni; dovranno essere previsti periodi di compresenza, per un massimo di 6 mesi, tra il funzionario uscente e quello entrante, affinché sia assicurata la necessaria continuità nel funzionamento dell'ufficio e poter svolgere un ordinato passaggio di consegne, trasferendo in tale periodo conoscenze, dossier e attività; il funzionario assegnato curerà in modo particolare le relazioni/rapporti con organismi

e istituzioni, l'organizzazione di eventi e webinar, il supporto istituzionale agli organi della Regione impegnati in sede UE, il monitoraggio delle attività delle istituzioni UE, la partecipazione a comitati e gruppi di lavoro della Commissione e del Consiglio;

b) due funzionari con presenza a medio termine per un periodo massimo di 2 anni ciascuno, dedicati operativamente a specifiche politiche tra quelle prioritarie, come sopra individuate;

c) due funzionari con presenza a breve termine per un periodo massimo di 6 mesi ciascuno, a supporto, definizione e soluzione di determinati dossier di particolare importanza e urgenza, anche su segnalazione degli Assessorati competenti;

4. operare un avvicendamento del personale in servizio nella sede di Bruxelles con quello di nuova assegnazione come sopra specificato, tenendo conto del periodo di compresenza, fino a un massimo di 6 mesi, al fine di assicurare la necessaria continuità nel funzionamento dell'ufficio e svolgere un ordinato passaggio di consegne, trasferendo in tale periodo conoscenze, dossier e attività;

- di incaricare la Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale, d'intesa con il Servizio Rapporti internazionali e con l'UE, nazionali e regionali, della Direzione generale della Presidenza, della gestione dei processi di selezione di cui sopra, prevedendo che il personale selezionato, tenuto conto dell'importanza strategica dell'attività cui sono destinati, è assegnato prescindendo dal nulla osta della Direzione generale, Ente o Agenzia di provenienza nell'ambito del sistema Regione;
- di selezionare i funzionari necessari al potenziamento delle attività nei rapporti con l'UE per la permanenza a lungo, medio e breve termine presso l'ufficio di Bruxelles, attraverso tre diverse distinte selezioni mediante valutazione dei curricula ed apposito colloquio, con avvisi pubblici cui potranno partecipare i funzionari del sistema Regione e con la costituzione di distinte liste di idoneità da cui attingere in base alle esigenze dell'amministrazione, da rinnovare periodicamente, secondo le procedure e modalità per la mobilità interna definite nella deliberazione della Giunta regionale n. 48/8 del 2 ottobre 2015, compatibilmente con quanto previsto nella presente deliberazione;
- di stabilire che:

a) sia operata periodicamente una cernita di bandi END coerenti con le priorità politiche regionali, come sopra individuate, cui, previa concessione del nulla osta, possono partecipare i dipendenti del sistema Regione interessati, dando adeguata e diffusa informazione;

b) il rilascio del nulla osta per la partecipazione alle selezioni di Esperto nazionale distaccato nell'Unione Europea e negli enti e organismi internazionali avvenga secondo le seguenti modalità:

b.1 il Direttore generale della struttura di appartenenza del dipendente interessato opera una prima valutazione di opportunità dal punto di vista organizzativo e formula la sua proposta motivata di nulla osta, inviandolo alla Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale e alla Direzione generale della Presidenza, Servizio Rapporti internazionali e con l'UE, nazionali e regionali;

b.2 la Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale provvede al rilascio del nulla osta in questione, d'intesa con la Direzione generale della Presidenza, Servizio Rapporti internazionali e con l'UE, nazionali e regionali, la quale opera la valutazione di coerenza della richiesta del dipendente con le priorità politiche regionali sopra citate;

b.3 il Servizio Rapporti internazionali e con l'UE, nazionali e regionali della Direzione generale della Presidenza, in qualità di punto di contatto della Regione Sardegna di cui al D.P.C.M. n. 184/2014, art. 3, comma 2, trasmette il nulla osta al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;

c) che gli esperti nazionali distaccati fanno parte, sin dalla vincita della selezione, della rete di funzionari con competenza in diritto comunitario e internazionale, precedentemente citata;

d) che al rientro dall'esperienza di esperto nazionale distaccato, i funzionari verranno riallocati dalla Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale in funzione delle competenze acquisite;

– di dare mandato all'Autorità di gestione del POR FESR 2014/2020, in accordo con il Servizio Rapporti internazionali e con l'UE, nazionali e regionali, per l'imputazione nelle spese dell'Assistenza tecnica al programma della dotazione finanziaria necessaria alla realizzazione di tutte le azioni sugli aiuti di Stato previste quali condizionalità ex-ante dello stesso programma, oltre a quanto già previsto per la creazione della banca dati regionale degli aiuti.

Il Direttore Generale
Alessandro De Martini

Il Presidente
Francesco Pigliaru